

Ettore PEYRON

La GUERRA del DOLLARO all'€URO

**Quel che gli Economisti sanno benissimo,
ma non ci raccontano**

Successione di 5 Testi dal novembre 2013 al marzo 2016

- 1) **Dalla CRISI FINANZIARIA 2007-2008 degli Stati Uniti
all'Attacco ai DEBITI SOVRANI EUROPEI 2009-2013**
12 Novembre 2013
 - 2) **La FINE (2014-2015) dell'ATTACCO ai Debiti Sovrani
Europei del Sistema Finanziario Americano ed il Risorgere
della Nostra Economia.**
14 Aprile 2015
 - 3) **Il risvegliarsi della CRISI GRECA.**
14 giugno 2015
 - 4) **Crisi Greca. Quel che gli economisti non ci raccontano.
La causa primaria della Crisi Greca 2015.**
5 luglio 2015
 - 5) **La TENAGLIA che ferma la storia dell'Europa.**
3 marzo 2016
-

ETTORE PEYRON

Dalla CRISI FINANZIARIA 2007-2008 degli Stati Uniti all'Attacco ai DEBITI SOVRANI EUROPEI 2009-2013

Sommario

INTRODUZIONE – Finanziarizzazione dell’Economia – **Le tre Fasi** in cui si sviluppa e articola la Crisi Finanziaria 2007-8 degli Stati Uniti d’America.

PARTE I – Prima Fase: La Moltiplicazione del Credito Finanziario causa della Crisi.

Le innovazioni finanziarie che determinano la Crisi - Responsabilità della Politica catturata dalla Finanza nella Deregolamentazione - Sintesi sul processo strutturale della Crisi finanziaria.

Seconda Fase: La Politica Monetaria espansiva per frenare gli effetti della Crisi bancaria sull’Economia reale.

PARTE II – Terza Fase: Attacco 2009-2012 del Sistema Finanziario statunitense ai Debiti sovrani dei Paesi Europei e all’Euro.

L’utilizzo snaturato dei Derivati Finanziari per determinare la Crisi dei Debiti Sovrani Europei - Amnesia degli Economisti allora (Conversione della £ in € 1999-2002) come oggi (Crisi dei Debiti Sovrani 2011-2013) – Il meccanismo di Attacco ai Debiti Pubblici Europei; I quattro mercati mediante i quali si esplica – Lo Snaturamento dei CDS dalla loro funzione originaria – L’articolazione dell’Attacco al Debito Sovrano di uno Stato.

PARTE III – Le vie radicali di Uscita dalla Crisi.

I Provvedimenti necessari – Il Salvataggio della Cultura Occidentale e dell’Economia di Mercato.

INTRODUZIONE

Finanziarizzazione dell’Economia.

La **Crisi finanziaria** degli **Stati Uniti**, scoppiata nel 2007-8, dopo un decennio di intensa attività con nuovi strumenti finanziari, (apertasi negli anni successivi alla speculazione al ribasso sui Debiti Sovrani dei paesi Europei), acuisce l’**inversione** del **rapporto** tra **Economia** e **Finanza**, causa di enormi distorsioni nell’economia occidentale e di ingiustizie sociali di relevantissima entità.

Funzione **naturale** e scientificamente corretta della **Finanza**, è servire l’**Economia Reale** allocando in modo ottimale i **Risparmi** verso gli **Investimenti** più produttivi. Il suo **snaturamento** invece, comporta la riduzione autoreferenziale in sé stessa, mediante la massimizzazione delle operazioni e dei profitti, con il **condizionamento** distorto secondo il proprio fine esclusivo di lucro, degli **equilibri**, specie distributivi, dell’**Economia Reale**.

La **globalizzazione finanziaria sregolata**, dovuta ad **eccessi di individualismo** ed **egoismo**, mina alle fondamenta le società civili dei paesi occidentali; in perfetta simbiosi e quasi naturale epilogo del relativismo etico, che affligge la civiltà occidentale, secondo uno sviluppo più che bisecolare. Dall’Omelia di **Benedetto XVI** della Messa celebrata in San Pietro il 1-1-2013, nella ricorrenza della 46° Giornata mondiale della pace:

“Nonostante il mondo sia purtroppo ancora segnato da focolai di tensione e di contrapposizione causati da crescenti disuguaglianze tra ricchi e poveri, dal prevalere di una mentalità egoistica e individualistica espressa anche da un capitalismo finanziario sregolato, oltre che da diverse forme di terrorismo e di criminalità, sono persuaso che le molteplici opere di pace, di cui è ricco il mondo, testimoniano l’innata vocazione dell’umanità alla pace”.

Si nota come in questa frase dal contenuto fortissimo si mettono sullo **stesso piano capitalismo finanziario sregolato** causato dal prevalere di una **mentalità** egoistica ed **individualistica**, e **terrorismo** e **criminalità**.

Comunque, anche senza coinvolgere l’**Etica**, i cui valori sono completamente sconvolti da un Capitalismo Finanziario **sregolato**, è possibile avvalendoci delle sole **Leggi** scientifiche della **Scienza Economica**, individuare le carenze macroscopiche dei nuovi modelli dell’Economia

Finanziaria, e la radicale **inversione** dei **principi** del **Mercato**, che non assolve più alla sua funzione basilare di **Efficienza** e motore dello Sviluppo, in un quadro di **Giustizia** minimale retributiva.

Tre sono le fasi in cui si sviluppa ed articola la Crisi Americana.

- 1) La **Creazione, Trasferimento e Moltiplicazione** di **Titoli a lungo termine** da parte del Sistema Bancario statunitense, sino al disancoramento completo dei Titoli cartolari dall'economia reale, con continuo **drenaggio** di **liquidità**, e sino a inevitabile **Crisi fallimentare Sistemica (2000-2007)**.
- 2) Una **Politica monetaria "quantitativistica"** (consistente nell'emissione di Moneta) diretta a salvare la funzione bancaria e finanziaria americana, nonché **frenare** la **recessione** inevitabilmente **causata** dal **Fallimento sistemico delle Banche (2008-2013)**.
- 3) L'**Attacco** del **Sistema Bancario e Finanziario statunitense** ai **Debiti Sovrani dei Paesi Europei** in una qualche difficoltà, per **salvare** il **Dollaro** (immesso in "quantità" spropositate, prima, durante e dopo la crisi), dalla **concorrenza** della salda **Moneta** dell'Unione Monetaria **Europea (2009-2013)**.

PARTE I

Prima fase: La Moltiplicazione del Credito Finanziario causa della Crisi.

Le innovazioni finanziarie che causano la Crisi.

Essa consiste nell'**utilizzo snaturato** degli **strumenti finanziari** della **Cartolarizzazione** del Credito a lungo termine (**ABS**) e dei **Derivati Finanziari (CDS)**, per creare un **immenso mercato bancario** su cui lucrare ampie **Commissioni**, senza sufficienti garanzie per i risparmiatori; con conseguente **crollo** dell'**immenso castello creditizio** di carta creato.

La prima e più importante innovazione, su cui si fonda la Creazione, trasferimento e moltiplicazione del rischio di credito, causa della Crisi Finanziaria, è la operazione di **Cartolarizzazione** dei Crediti a lungo termine. Essa nasce con il nome di **Securitisation**, cioè costituzione di garanzia per un credito, e si sostanzia in Titoli caratterizzati dalla sigla **ABS**, cioè con la denominazione di **Asset Backed Securities**, = Retro Assicurazioni di Titolo di investimento.

La **Cartolarizzazione** di un Credito a lungo termine comporta la sua **incorporazione** in un **Titolo cartaceo** (o equivalente realizzazione elettronica), con **facilitazione** della **Cessione** del credito, pari al **trasferimento manuale** del documento cartolare (o analogo strumento elettronico).

Lo **snaturamento** della **Cartolarizzazione (Securitisation)** dalla sua funzione di **Garanzia** nasce nel fatto che essa non viene utilizzata per garantire il Credito incorporato nel Titolo ABS, ma per **Moltiplicarlo** con: 1) **successive cessioni**, scalando il saggio di interesse; e 2) con l'**utilizzo** dei successivi **corrispettivi** nell'aprire nuove posizioni creditizie a **lungo termine**, anziché garantire i Risparmi raccolti con debiti a **breve termine**. Nuovi Crediti a loro volta cartolarizzati e moltiplicati. Dalla **Garanzia** del **Rischio di Credito** si passa alla **Moltiplicazione del Rischio di Credito**.

La seconda innovazione è costituita dai Titoli **CDS (Credit Default Swaps = Scambio** del rischio di **Fallimento** di un **Credito**). Essi sono dei titoli cartolari (e quindi cedibili facilmente) che **assicurano**, dietro il pagamento di un premio, l'investitore in un Titolo di credito, dall'insolvenza del debitore, il cui debito è incorporato nel Titolo assicurato.

Per tale caratteristica di riferimento ad un **Titolo Sottostante** sono dei **Derivati Finanziari**.

Essi nascono con la **funzione di ripartire il rischio di credito** con un altro soggetto. I CDS sono infatti emessi da banche, società di assicurazione, o appositi fondi detti appunto Fondi di Aiuto (**Hedge Funds**) per sopperire le esigenze di altra banca (o altro soggetto) acquirente il titolo assicurato.

Lo **snaturamento** del titolo CDS nella creazione della **Crisi Americana**, avviene nel momento in cui la funzione di **garanzia** del credito sottostante viene prevaricata dalla funzione di **duplicazione** del Titolo di Credito originario e, quindi con ulteriori cessioni del titolo, di **moltiplicazione** dei

Titoli con **unica causa** originaria; con drenaggio quindi di **ulteriore liquidità** sul mercato a breve, e relativo **reinvestimento in nuovi CDS**.

Il fine è di realizzare e massimizzare la funzione Bancaria del *Fee Banking*, cioè di trarre profitto mediante Commissioni (*Fee*) dal Trasferimento di Titoli di Credito.

Impropriamente si definisce tale fase originaria “**Crisi dei mutui subprime**” (“*Subprime mortgage financial crisis*”), **confondendo** eufemisticamente la **parte** con il **tutto**, ed il semplice detonatore con la **vera causa profonda**; l’**impiego speculativo** delle **innovazioni finanziarie**, senza alcun freno e limite normativo; con continuo **drenaggio di liquidità** dal sistema economico, trasformata in **crediti fittizi**.

L’impiego di fondi da parte delle banche, mediante il ricorso a mutui “*subprime*”, cioè **prestiti a debitori poco solvibili**, è attivato per potere ottenere la **massima quantità** possibile di **Crediti Originari** da moltiplicare. La loro **insolvenza** è quindi il detonatore che fa **cadere il Castello di Carta** che, come una **piramide** arrovesciata si erge in bilico sul **debole punto di appoggio**.

Il **male** è nel **castello piramidale** di carta e **non solo** nel suo **punto di appoggio**.

Pericoloso è creare un castello **moltiplicato** di carta, cioè fondato su di un **unico credito originario** (che fornisce una unica causa reale giuridico-economica al tutto); il peggio poi si realizza se tale credito è anche bacato sin dall’origine. Il solo credito originario, per quanto in sofferenza, **non creerebbe** alcuna **crisi sistemica**, se su di esso **non si creasse** una **struttura finanziaria moltiplicata** fasulla. Questa è la modernità e “bellezza” scientifica delle **innovazioni finanziarie**, destinate a creare **falsa ricchezza** alla **speculazione** bancaria-finanziaria e **scaricare il Rischio** sui **Risparmiatori**, operatori propri dell’**Economia Reale**.

Il tutto è possibile solo nel paese che ha di fatto il **Monopolio** della **emissione di Moneta** per gli scambi e investimenti internazionali mondiali, per cui il suo utilizzo nelle transazioni internazionali le attribuisce un valore reale; creando l’illusione che qualsiasi **titolo espresso in dollari** abbia comunque un **valore reale in sé**.

Responsabilità della Politica catturata dalla Finanza nella Deregolamentazione.

La **Crisi** è stata **preceduta ed introdotta** da una ampia operazione di **Deregolamentazione** del **Sistema Bancario e Finanziario**, resa possibile dalla **cattura** del Controllante da parte del Controllato, cioè del **Potere Politico** al più alto livello da parte dello stesso **Sistema Bancario e Finanziario**. Esso ha imposto prima al Presidente Bill Clinton (1999) e poi al Presidente George W. Bush (2004) le proprie direttive giuridiche, a titolo di compenso degli enormi contributi elettorali erogati ad entrambe. Per chi vive in costante adorazione, specie i nostri economisti, del sistema politico-giuridico-economico americano, ricordiamo che la corruzione politica italiana è ben poca cosa rispetto a questa, attesi anche i risultati devastanti determinati.

La **deregolamentazione** bancaria è consistita innanzitutto nella **abolizione** della distinzione tra Banche di Credito Ordinario a **breve termine** e Banche d’Affari a **lungo termine**, introducendo un potente **fattore di crisi sistemica**. Tale è la raccolta di Risparmi da restituire a breve, impiegati in prestiti esigibili solo a lungo termine.

Segue la minimalizzazione della **Garanzie Patrimoniali** obbligatorie delle Banche; tale per cui si crea una **Leva Finanziaria** nel **Rapporto** (indicatore della moltiplicazione del rischio di credito) tra Prestiti totali, specie interbancari, erogati (**Attivo bancario**) e **Patrimonio**, di sempre maggiore potenza, che supera nel 2007 le trenta volte nella media delle Banche americane (67 volte per la Banca Lehman Brothers al suo fallimento del 15-10-2008). La Leva Finanziaria è aritmeticamente il Fattore di moltiplicazione (Moltiplicatore) dei Prestiti originari erogati, determinante il Castello di Carta destinato al crollo. L’Attivo della banca, totale dei prestiti erogati, è pari ai depositi drenati dal sistema economico e trasformati in Titoli cartolari ceduti in successione moltiplicata; tenendo anche conto del normale processo di moltiplicazione dei depositi, emissione di assegni, negli attivatissimi rapporti interbancari.

Le **innovazioni finanziarie**, introdotte nel decennio precedente la crisi, diventano commerciabili in **mercati privati** di qualsiasi **regola e controllo**, in cui possono operare istituti bancari e finanziari

(c.d. Banche Ombra) estranei al quadro ordinario bancario-finanziario già deregolamentatissimo, di cui sono emanazione e controfigura.

Tali **Società** bancarie **Veicolo** ombratili, dette **SIV**, inseriscono una **pluralità di Titoli** ABS e CDS originari, in **Titoli** cartolari **Contenitori** detti **CDO** (*Collateralized Debt Obligations*) o **Obbligazioni Strutturate**, da trasferire e moltiplicare, in cui si selezionano Titoli con diverso grado di rischiosità. La **composizione varia** di tali Titoli (detti anche “Salami”) avrebbe dovuto ridurre (eliminare statisticamente secondo un dotto Economista-matematico americano vincitore di Premio Nobel per la ricerca relativa) il rischio di Credito. Quando in realtà l’assoluta **non trasparenza** del Titolo, incredibilmente stimolando **rapporti fiduciari**, comprovati dalla ricerca scientifica, con l’ausilio delle solite Agenzie di Rating colluse, ne facilitò la cessione-moltiplicazione, contribuendo non poco allo scatenamento della Crisi. Sono questi i cosiddetti **Titoli Tossici** per eccellenza. Tutto il **quadro istituzionale deregolato** è accompagnato, ed il meccanismo della Crisi facilitato in modo determinante, dalla **Politica Monetaria espansiva** della *Federal Reserve* diretta a mantenere bassi (se non addirittura **bassissimi**) i **saggi di interesse**, per massimizzare la attività bancaria di intermediazione.

Sintesi sul processo strutturale della Crisi finanziaria.

Il meccanismo di **Moltiplicazione** dei **Titoli di Credito**, tutti con la stessa ripetuta causa giuridico-economica, con conseguente moltiplicazione del **Rischio di credito**, in sintesi si fonda:

- a) Sul processo di **Cartolarizzazione** (ABS) che facilita la cessione, anche ripetuta, del credito.
- b) Sul raddoppio del titolo iniziale con l’accompagnamento di **Derivato Assicurativo** (CDS) cartolare a sua volta cedibile.
- c) Sulla mediazione di **Società Veicolo Ombra** (*Shadow banking*), che eludono l’obbligo di garanzie sia pur minime.
- d) Sulla **composizione** da parte delle **Società Veicolo** degli strumenti cartolari contenitori **CDO** per **veicolare** in modo **massiccio** nel mercato interbancario e generale crediti cartolarizzati e relativi derivati, secondo una presunta organicità; garanzia in realtà non del rischio, ma di quantità e velocità di cessioni.
- e) Sul **reimpiego** delle **liquidità** drenate nel **mercato interbancario** nella concessione di **nuovi prestiti** da cartolarizzare; a loro volta destinati ad essere **moltiplicati**.
- f) Sulla **rinuncia** a sana **attività** bancaria di selezione (*screening*) e controllo (*monitoring*) della **solvibilità** dei clienti prestatori, “intanto i crediti sono destinati ad essere venduti” (*Originate to distribute* = Originare per distribuire) soprattutto ad ignari clienti internazionali.
- g) Infine sul sostegno di **Agenzie di Rating** colluse con le Banche emittenti i Titoli e Derivati finanziari, con evidenti conflitti di interessi e quadri dirigenziali coincidenti.

Scopo del tutto il percepire la **massima** quantità di **Commissioni** (*Fee banking*), dipendenti dal numero di mutui originari contratti e dal numero di passaggi, che è possibile fare con reiterati titoli cartolari, tutti con lo stesso contenuto sostanziale.

L’intero **Castello** di **Carta** di **Titoli di Credito**, non garantiti da sufficiente liquidità, **crolla** nel momento che, a causa dell’inadempienza dei primi prestatori, (accompagnata dal crollo del valore degli immobili ipotecati a garanzia), viene **richiesto a catena** l’**adempimento** delle successive **posizioni creditizie**, cui il sistema bancario non è in grado di assolvere. La **crisi di liquidità** diventa **Sistemica** e l’intero Sistema Bancario entra in situazione **Fallimentare**.

Seconda Fase: La Politica Monetaria espansiva per frenare gli effetti della Crisi bancaria sull’Economia reale.

La Politica “quantitativistica”.

Agli effetti descritti della **Crisi Finanziaria** segue una **Politica Monetaria espansiva** della *Federal Reserve*, in perfetta continuità con l’azione precedente concausa della crisi, di concerto con il Ministero del Tesoro, per cercare di **frenare la ricaduta** della Crisi Bancaria e Finanziaria

sull'**economia reale**; e salvare dal Fallimento tutte le più grandi Banche e Società di Assicurazione americane.

L'enorme **iniezione di moneta** nel sistema **frena** in parte la **recessione** e l'incremento della disoccupazione, ma in gran parte **fluisce** alle **Banche** e Società di **Assicurazione** in situazione **fallimentare**, le cui azioni vengono acquistate dallo Stato; senza traboccare nel sistema economico. La Politica Monetaria, come è ben noto, secondo l'aforisma della corda molle, serve bene nel tirare (politica restrittiva), ma poco nello spingere (politica espansiva).

Contemporanea l'**emissione** di **Titoli di Debito pubblico**, con enorme **incremento** del suo *stock* (108% del PIL per il solo Debito Federale nel 2012).

L'endemica **debolezza** del **Dollaro** subisce un ulteriore contraccolpo, e viene incredibilmente salvato dal tracollo, dal bisogno di **moneta internazionale** di Cina, India e Brasile.

Le **Banche** inondate di **Dollari** riprendono l'**attività speculativa**, più che non fornire credito alle imprese in difficoltà, e mettono a punto le **modalità** per **scaricare** sul mondo il **peso** della loro **crisi**, ed **attaccare** la concorrenza dell'**€uro**.

PARTE II

Terza Fase: Attacco 2009-2013 del Sistema Finanziario statunitense ai Debiti sovrani dei paesi Europei e all'€uro.

Crisi dei Debiti Sovrani

Una terza fase della **Crisi** si sostanzia nell'**utilizzo snaturato** dei **Derivati Finanziari** per **speculare** ed **abbattere** il valore dei Titoli del **Debito pubblico** di paesi **europei**, sfruttando loro difetti economici, finanziari (specie livello del Debito Pubblico) e politici; **trasformando** gli interventi di spesa pubblica dei Governi, per salvare le Crisi Bancarie, in **Crisi dei Debiti sovrani** (*Sovereign Debt Crisis*); o accentuando, come per l'Italia, un preesistente peso del Debito Pubblico.

Scopo di tale azione il tentativo di **scardinare l'Unione Monetaria Europea** ed eliminare la **concorrenza** dell'**€uro** ad un **Dollaro** sull'orlo dell'abisso dell'**inflazione** e del **deprezzamento**.

L'**Europa** nel 2008-2009 subisce relativamente **poco** gli effetti della **Crisi Americana**, con importazione parziale dei suoi effetti deflattivi, solo con minori esportazioni nei suoi confronti; mentre **saldo** resta l'**€uro** e poco coinvolto dalla speculazione finanziaria il suo sistema bancario. Particolarmente **indenne** il **Sistema Bancario Italiano**.

I **Paesi Europei** nei primi nove anni dell'**Unione Monetaria** vivono una stagione relativamente felice di **sviluppo economico**, specie l'**Irlanda**, la **Grecia**, il **Portogallo**, la **Spagna**; mentre l'**Italia** fatica non poco ad uscire dalla tremenda botta del rapporto di **conversione** sconvenientissimo della **£ira** in **Euro** secondo il **cambio nominale** al febbraio 1998 enormemente superiore al cambio **reale**, cioè al vero potere di acquisto della nostra moneta.

Gli **Italiani** nel giro di tre anni dalla conversione, allorché i prezzi si omogeneizzano nell'Unione Monetaria, **perdono** in modo secco da un terzo ad un quarto dei loro **redditi** e valori **patrimoniali**, indebitamente e gratuitamente trasferiti alla Germania. Si cristallizza inoltre lo svantaggio preesistente del debole potere di acquisto nelle importazioni.

Per contro l'Italia è robustamente **aiutata** a rientrare dal grave colpo negativo, dal **basso** saggio di **Interesse** tedesco, specie per il servizio del proprio debito pubblico.

Il drastico indebolimento del rapporto di cambio Dollaro/€uro dall'iniziale 1,14 sino a 0,81 (1989-2001) incrementa in modo notevole lo svantaggio rilevato, mentre *a contrario* il rafforzamento, oltre al valore iniziale dopo il 2003, ci fornisce un **vantaggio** nel potere di acquisto delle **importazioni** dai paesi extra unionemonetaria.

L'**attivazione** dell'**interscambio** è di forte **stimolo** per **tutti i paesi** dell'**Unione**.

Mentre **Irlanda** e **Spagna** esagerano in politiche bancarie espansive del credito, la **Grecia** con grande leggerezza espande la propria spesa pubblica sottaccando all'Unione i propri dati reali di deficit, il **Portogallo** presenta da tempo fragilità strutturali, l'**Italia** eredita dal ventennio 1970-1990

un **pesante debito pubblico** (121% del Pil nel 1992 anno di Maastricht), da cui sta rientrando lentamente (103% nel 2007). Sono queste le **debolezze strutturali** su cui si fonda l'attacco all'Europa. L'inno di battaglia molto cortese ed esplicito di Wall Street si esprime nel definire "Porci" (= Piigs) questi paesi europei. L'**attacco** si modula nel **tempo** e nello **spazio**: nel **2009** parte l'attacco all'**Irlanda**, dal 2009 ad oggi quello alla **Grecia**, nel **2010** alla **Spagna** e **Portogallo**, da metà giugno del **2011** inizia quello all'**Italia**.

Amnesia degli Economisti allora (Conversione della £ in € 1999-2002) come oggi (2011-2013). Ciò che mi ha lasciato sin dall'origine dell'€uro (1998-1999) **interdetto**, è l'assoluto **silenzio** degli **economisti** e giornalisti economici sull'enorme **danno** che avrebbe provocato all'Italia, e poi provocò, il **rapporto di conversione** della **£ira** in **€uro**. Quando poi crollarono nel 2002-3 (superate le vischiosità dei mercati) il Reddito ed il Patrimonio degli italiani, essi, **anziché** descriverci la **vera causa** ad essi perfettamente conosciuta, ci inondarono con le solite barzellette dei **consumatori** cretini che confondevano l'€uro con le Mille £ire, ed i **commercianti** cattivissimi che ci facevano pagare 10 €uro, ciò che prima costava 10 mila £ire. Questo dico per sottolineare come **oggi** si verifichi la stessa e **identica inaccettabile omissione** nel non descrivere la **vera natura** dell'**attacco** del **Sistema bancario e finanziario americano** all'**Europa**, e la vera e profonda **causa americana** della **Crisi Economica** che ci attanaglia. Certo è che la **scienza economica**, forse persa nella ricerca della precisione matematica, è ormai da tempo abituata a fermarsi alle **cause seconde** dei fenomeni, tralasciando le cause prime che tutto permeano e determinano; **sottacendo** così le **verità essenziali**.

Il meccanismo di Attacco ai Debiti Pubblici Europei.

I quattro mercati mediante i quali si esplica l'Attacco ai Debiti Sovrani.

Il meccanismo in cui si sostanzia l'Attacco del Sistema finanziario Statunitense ai Debiti Sovrani dei Paesi Europei si pone in uno scenario in cui si pongono **quattro centri operativi**.

- a) Le **Aste pubbliche**, rigorosamente regolamentate, con cui uno **Stato** Sovrano emette Titoli di Debito Pubblico per sostituire i Titoli in scadenza e colmare il deficit del Bilancio annuale.
- b) Un **Mercato secondario**, privo di ogni regolamentazione, in cui si forma una Domanda ed Offerta dei Titoli precedentemente emessi ed in corso. In esso sono perfettamente possibili operazioni di vendita allo scoperto, specie a termine, cioè anche senza essere in possesso di Titoli da vendere. Le operazioni possono essere quindi enormemente **ingigantite** rispetto al mercato dei Titoli realmente esistenti. Il prezzo dei Titoli potrà così essere completamente scollato dal suo valore reale legato al grado di solvibilità dello Stato sovrano emittente, e dipendente invece dal livello della Speculazione che occupa a suo piacimento il mercato.
- c) Un **Sistema bancario interno** al paese attaccato in cui alcune grandi banche (es. UniCredit e Intesa SanPaolo in Italia) hanno inserito nel proprio portafoglio una quantità molto significativa di Titoli di Stato; tale per cui una variazione di valore degli stessi ne modifica la sostanza patrimoniale ed il valore delle Azioni corrispondenti. L'azione speculativa sul Debito Sovrano può quindi essere coniugata con omogenea attività sulle Azioni delle banche interessate. L'effetto sinergico della speculazione congiunta può inserirsi in un circolo vizioso moltiplicativo, in cui si mina la possibilità di banche, poste dal mercato in crisi, di accedere ad aste dello Stato, contribuendo ad abbatte il valore dei Titoli.
- d) Un **Mercato internazionale di Titoli Derivati CDS** (*Credit Default Swap*) completamente attivato dal Sistema Bancario e Finanziario Statunitense, costituito da grandissime Banche e società di Assicurazione; integralmente salvate dai fallimenti sostanziatasi nella Crisi Bancaria Finanziaria Americana 2007-8, con iniezione di una enorme quantità di liquidità (= stampa di Dollari) da parte della *Federal Reserve*, con appropriamento da parte del Tesoro americano della maggior parte delle loro Azioni. Ad esempio il 98% delle Azioni della più grande società di assicurazione del mondo AIG e della Fannie Mae e Freddie Mac, specializzate nella emissione di CDS sui mutui.

Il mercato di tali Derivati, completamente snaturati dalla loro funzione originaria, viene artificiosamente creato in proporzioni **gigantesche**, per speculare efficacemente sui Debiti Sovrani Europei. Esso è il **motore** primario e **fondamentale** del processo che ne determina l'abbattimento.

Lo Snaturamento dei CDS dalla loro funzione originaria.

Funzione originaria dei CDS, oltre a quella di **garantire** un creditore dal fallimento del debitore, già vista nella descrizione della prima fase della Crisi Americana, è quella di **indicare** con il livello del suo corrispettivo, il **premio** incassato dalla Banca o ente Assicuratore, il livello di **rischiosità** del Debito garantito.

I CDS vengono completamente **snaturati** dalla loro **funzione originaria**, di **Assicurazione** e **Indicazione del Rischio di Credito** di un Titolo acquisito da un investitore, con la trasformazione in Titoli che, **moltiplicatisi** in apposito mercato, diventano invece (in modo invertito) **Strumenti** per **determinare il valore del Titolo** ad essi **sottostante**.

Questo **snaturamento** è **totale**, quando i Titoli **CDS** vengono emessi ed acquistati **“a nudo”**, cioè **senza il possesso** del Titolo di Debito **sottostante**. Può nascere così un **mercato di incredibili dimensioni**, laddove alimentato da una grandissima liquidità (specie se gratuitamente acquisita dalla FED U.S.A) utilizzabile nella corresponsione di **premi sempre più alti**, in una **cessione moltiplicata** dei Titoli; comunque aggirabile e sostituibile da **emissione reciproca**, in un **sistema bancario colluso** ed etero **diretto** al più alto livello Pubblico, politico ed economico.

Oggi il mercato dei CDS nel mondo è di circa dieci volte il Pil mondiale; e nell'anno del più feroce attacco alla Grecia la quantità di CDS speculativi sui Titoli di Debito pubblico greco emessi e moltiplicati dal Sistema finanziario americano dodici volte il suo PIL.

Viene attivato un **processo di moltiplicazione** dei Titoli **CDS**, simile al processo di moltiplicazione delle ABS, che ha prodotto la Crisi Finanziaria Americana 2007-8. Con la differenza che qui le **Cessioni**, o i **Rinnovi** di CDS emessi a brevissimo termine, avviene con aumento scalare dei Premi, tra cedenti e cessionari successivi; **servite** non tanto dai risparmiatori americani, quanto dai **frutti** della **speculazione** sottraente **risorse ai paesi attaccati**.

Qui non abbiamo tanto la ripetizione di Titoli di Credito con la stessa causa, ma la **successione** di atti di **speculazione reale** sui **Titoli di Debito Pubblico altrui**, continuamente **serviti** dalla **emissione di risorse** dello Stato emittente i Titoli stessi.

L'articolazione dell'Attacco al Debito Sovrano di uno Stato.

Il **meccanismo speculativo** secondo cui opera l'attacco al Debito sovrano di uno Stato sfrutta innanzitutto le diverse **dimensioni** dei **quattro mercati** interessati. Relativamente **piccolo** l'**Asta** di emissione dei Titoli (ed il **mercato azionario** dei titoli delle Banche impegnate nell'utilissimo assorbimento interno dei Titoli di Debito Pubblico del proprio Stato), **enorme** il **Mercato Secondario**, di **dimensioni** razionalmente **inimmaginabili** il **Mercato dei CDS**.

E' così che i **Premi** via via **crescenti** imposti sul **Mercato dei CDS**, determinano il saggio di **Interesse** via via **crescente** sul **Mercato Secondario** con **deprezzamento** del Titolo di Debito Pubblico, costringendo lo **Stato** a corrispondere **rendimenti** via via **maggiori** per potere piazzare nuovi Titoli. Sinergica l'azione al ribasso sui **titoli bancari**, cioè sulle Azioni delle Banche impegnate nell'assorbimento dei Titoli di Debito pubblico del proprio Stato.

Il **processo operativo** può presentare **aspetti variegati** e complessi; può comunque essere semplicemente **indicato** con il **seguito modello**.

(Si tenga presente che esso si manifesta con **azioni ripetute**, andamenti **pulsanti** per potere **“ricaricare le pile”**, cioè **riacquisire** i titoli ribassati per potere **riattaccare**, con opportuna **modulazione dei tempi**, brevissimi al **ribasso**, lenti nel **ricaricamento**).

Le **Banche americane** posseggono all'inizio una **quantità** significativa di **Titoli di Debito Pubblico** di un Paese. Esse ne **vendono a termine** una rilevante quantità, prima che il mercato si svegli. Attivano quindi una relevantissima **emissione** di **CDS** con **premio alto**, che con **effetto emulativo** sugli **altri operatori** del **mercato secondario** produce rilevanti **vendite, abbassamento**

del **valore** del Titolo, **rialzo** del saggio di **interesse**. Esse **con il ricavato** della **speculazione** a termine al ribasso **riacquistano** lentamente una maggiore quantità di **Titoli**, con maggiore tasso di interesse. Lo **Stato** è **costretto** ad **emissioni** più **costose**. Operazioni **ripetute stabilizzano**, secondo una consuetudine dei mercati finanziari, il **Titolo** di Debito pubblico su **valori bassi**.

Le vendite massicce sulle azioni delle Banche più importanti del paese, che possono contrastare con acquisti le speculazioni al ribasso sui Titoli del proprio Stato, sminuendo il loro Patrimonio ne disincentivano e bloccano l'azione benefica.

Le **entità rilevantisime** delle **vendite** allo **scoperto** dei **Titoli** di Debito pubblico, e delle **emissioni a nudo** dei **CDS**, producono con i **grandi numeri** effetti **devastanti** anche con il produrre piccole variazioni sul mercato.

L'**effetto emulativo** degli **operatori** di mercato **veri**, è comunque **indotto** dalla potenza di fuoco del **Sistema bancario americano**, con un **potere ricattatorio incommensurabile** con la propria massiccia **capacità reale di intervento** sul mercato.

Aspetto conturbante e **profondamente ingiusto**, è l'**emunzione di ricchezza** dai **Paesi** attaccati, spostata verso il Sistema bancario e finanziario americano. Essa si sostanzia per lo Stato sovrano negli **aumenti di costi** per il servizio dei Titoli emessi, e per il Sistema Bancario U.S.A., come **corrispettivo**, nella fruizione di **più alti interessi**, ma soprattutto nelle **rendite** della **speculazione** al ribasso sui Titoli, e nei **differenziali** dei **premi** dei **CDS** ceduti e relative **Commissioni**.

L'**aumento** della **pressione fiscale** e la **diminuzione** dei **servizi** dello **Stato attaccato**, (per cercare di calmierare i cosiddetti "mercati" sottraendo giustificazioni reali all'attacco), con produzione di **effetti** economici e sociali **devastanti**, causano l'effetto voluto di **destabilizzare** l'area **Euro**.

Gli aspetti **truffaldini** e **criminali** di tali attacchi instaurano una vera e propria **terza guerra mondiale** tra **Stati Uniti** ed **Europa**, attuata con **strumenti** finanziari **alternativi** a quelli bellici.

Le vie radicali di Uscita dalla Crisi.

I Provvedimenti necessari.

I **provvedimenti** assunti dall'**Unione Europea** e dalla **Banca Centrale Europea**, anche se utili a creare strumenti **difensivi** e calmierare l'attacco, si pongono pur sempre nell'ottica della accettazione, ed in un qualche modo legittimazione, dei meccanismi finanziari di attacco.

L'**Unione Europea** con il **Fondo salva Stati** agisce prima macchinosamente sollecitando l'intervento di **banche nazionali** dei **paesi forti**, poi con interventi più incisivi finanziando **banche** del paese attaccato che possano aiutarlo direttamente. Il tutto però coinvolgendo **interessi nazionali**, spesso **confliggenti**, che diminuiscono o ritardano l'efficacia dei provvedimenti; ampliando concezioni di politica economica **divergenti**, tra paesi in difficoltà e paesi forti capitanati dalla **Germania**, ancorati a politiche **restrittive** di **rigore** e difesa della Moneta unica. Esse vengono imposte come **pesantissimo prezzo** degli **aiuti** ai paesi attaccati, necessitanti invece di politiche monetarie espansive per combattere la deflazione e presentare essi stessi un quadro difensivo più solido alla speculazione.

Profondamente errato peraltro è attribuire a tali contrasti, specie ad egoismi teutonici, la causa della crisi finanziaria europea, del tutto importata dall'America. I paesi europei si comportano come i **Capponi di Renzo** nella casa di Azzecagarbugli di manzoniana memoria, che **si beccano tra di loro**, quando la loro drammatica condizione dipende dagli uomini.

Più incisivi gli interventi della **BCE** che incominciano ad **agire direttamente** sul meccanismo del **Mercato secondario**, interrompendo direttamente l'abbattimento del valore dei Titoli di Debito Pubblico. Il possibile intervento della BCE (cosiddetto Scudo) ha un effetto preventivo sulla speculazione non indifferente. Il tutto però ha efficacia temporanea e non rompe il meccanismo perverso della speculazione (anche se indubbiamente l'evidente miglioramento dei differenziali dei saggi di interesse dei Titoli di Debito pubblico, specie italiani, nel 2013, è in buona parte dovuto all'incisività dell'azione preventiva dissuasiva della Banca Centrale Europea, diretta efficacemente dal nostro Mario Draghi).

Solo **recidendo alla radice** a livello internazionale globale questi **meccanismi** è possibile **liberare** il mondo, ed in particolare l'**Europa** e l'**Italia**, da questa vera e propria **cappa di piombo** che grava sulle nostre **economie** e sulla nostra **vita civile**.

I **Provvedimenti necessari** sono:

- 1) L'**abolizione**, o rigorosissima regolamentazione dei **Mercati secondari** dei Titoli di Debito pubblico, che devono essere monopolio legittimo della sovranità degli Stati.
- 2) L'**abolizione** e **divieto assoluto** dei Derivati Finanziari, specie dei **CDS**, che snaturati oggi al 98% dalla loro funzione originaria, sono diventati **strumenti di truffa**, e di altri **reati** ben noti alla Finanza quale l'**aggiottaggio** (alterazione del prezzo di un bene per poi speculare sul suo mercato), per non parlare di crimini ben più gravi, quale la distruzione dolosa del tessuto sociale di un paese.
- 3) La **creazione** di un **Sistema Monetario Internazionale** fondato su di una moneta di conto, costituita da un **paniere di monete** dei **paesi più importanti**, e non sulla Moneta di un solo paese, gli Stati Uniti d'America. Tale fu lo **Scudo** in Europa dal 1979 al 1998, preparatorio della Moneta Unica Europea Euro; tale avrebbe dovuto essere il **Bankor** (già subito come Moneta Unica) secondo Keynes nel 1944-45, garantito dai depositi aurei dei paesi aderenti presso il Fondo Monetario Internazionale. Per le pressioni del Presidente della Federal Reserve americana, si impose il Dollaro convertibile in oro secondo il rapporto di 35 Dollari all'Oncia; solo in realtà fino al 1971, quando il suo valore crollò e restò a fondamento del Sistema monetario mondiale un Dollaro cartaceo, con valore fluttuante.

Senza il Monopolio del Dollaro, non sarebbe stata possibile la Crisi Americana 2007-8 e l'attuale attacco all'economia monetaria dell'Europa.

- 4) La rigorosa **regolamentazione** dei **sistemi bancari e finanziari nazionali** (specie U.S.A.) e **internazionali**.

Tutto ciò dovrebbe realizzarsi con **accordi internazionali** lungimiranti e **condivisi**. Purtroppo si **oppongono** in modo radicale, anche a provvedimenti parziali (basti pensare all'inattuazione da parte degli USA degli accordi di Basilea sulla capitalizzazione delle banche), gli **Stati Uniti d'America**. Nessun spiraglio di apertura in un paese rigorosamente arroccato sul **mantenimento** dello "**statu quo**"; e che anzi sta dedicando tutte le sue **migliori energie** economiche, politiche e militari in tale mantenimento (per non dire incremento).

Il Salvataggio della Cultura Occidentale e dell'Economia di Mercato.

L'**attacco** all'**Europa** e all'Euro è l'ultima **manifestazione** pesantissima di questa **strategia**.

Il fatto che un paese con la cultura, l'evoluzione, l'economia, la democrazia, la potenza politica e militare, come gli **Stati Uniti**, universalmente riconosciuto oggi da tutti i paesi europei come il **centro** della **cultura occidentale**, si permetta di **agire** con tanta impudenza, e nessun ripensamento, **contro** le **proprie radici** europee, è indice di una situazione di disagio e difficoltà latenti di enormi proporzioni, che incredibilmente oggi si scarica nella azione ignobile che stiamo descrivendo, contraddicendo i propri valori fondamentali.

Il **risentimento** dei **popoli europei** oggi non ancora completamente consapevoli delle responsabilità americane, non tarderà a manifestarsi.

La stessa nostra **cultura economica accademica** incentrata soprattutto sulla ripetizione dei nostri mali atavici, (che pure ci sono e vanno sottolineati e combattuti con le nostre forze senza pretestuosi alibi), dovrà prima o poi, **liberarsi** dal vassallaggio servile nei confronti della cultura **anglosassone**, e apertamente dichiarare ciò che sa benissimo, ma non ha il coraggio di enunciare palesemente nei propri testi accademici.

Certo è che dinnanzi alla assoluta **impenetrabilità americana** a qualsivoglia **riforma** monetaria e finanziaria, la **nostra speranza** è nello **svolgersi naturale** dei fatti e dei sacrosanti **equilibri economici**.

Solo la **caduta** naturale del **Dollaro** (inflazione e svalutazione), indurrà gli Stati Uniti a più miti consigli. Comunque sia, tale caduta **disattiverà** il valore della enorme quantità di **derivati finanziari** che gravano sul mondo, dieci volte il suo PIL oggi. **Diminuirà** drasticamente il valore

della **liquidità** immessa dalla Fed nel **sistema bancario americano**, che costituisce l'**arma** della **speculazione finanziaria**. Imporrà le condizioni per creare una **nuova Moneta** ed un nuovo **Sistema Monetario Internazionale**.

Salverà infine l'**Economia di Mercato** e le **Forme di Stato** su essa fondate, evitando una **ulteriore corruzione** del **Sistema capitalistico** fondato su di un **monopolio finanziario sregolato**, sempre più orientato verso declivi di prevaricazione, con possibili **esiti** di **rottura** delle disaggregazioni sociali conseguenti. Le stesse **istituzioni economiche mondiali**, oggi per lo più decadute nel solo servizio del dollaro, quale il FMI, potranno riprendere nuova vitalità con la assunzione della loro **vera funzione internazionale**.

L'Unione Monetaria Europea fondata sui **potenti valori ideali** dei **padri fondatori** della Comunità ed **Unione Europea**, recuperata una propria forza ed **unità politica**, potrà costituire un punto di **riferimento forte** per un **nuovo patto sociale mondiale**.

Torino 12 Novembre 2013

Nelle pagine successive segue Testo su **“La FINE (2014-2015) dell’ATTACCO ai Debiti Sovrani Europei del Sistema Finanziario Americano ed il Risorgere della Nostra Economia.”**

ETTORE PEYRON

La FINE (2014-2015) dell'ATTACCO ai Debiti Sovrani Europei del Sistema Finanziario Americano ed il Risorgere della Nostra Economia

Il presente testo integra e completa il tema :

L'ATTACCO per scaricare la Crisi Finanziaria degli Stati Uniti (2007-2008) sull'Europa e salvare il Dollaro dalla concorrenza dell'€uro, scardinando l'Unione Monetaria Europea (2009-2013).

Sommario - 1 - La Fine dell' Attacco ai Debiti Sovrani Europei del Sistema Finanziario Statunitense - 2 - Richiamo del concetto di CDS e del suo utilizzo speculativo - 3 - Le Ragioni della Attenuazione e Cessazione dell' Attacco - 4 - La Liberazione dell' Europa dalla cappa di piombo della speculazione finanziaria americana.

- 1 - La Fine dell' Attacco ai Debiti Sovrani Europei del Sistema Finanziario Statunitense

Nella seconda metà dell' anno **2013**, e nel **2014**, **rallentano** e **cessano** le "Turbolenze Finanziarie", eufemismo adattato *ad hoc* dal Governatore della Banca Centrale Europea, per indicare l' **Attacco** delle grandi **Banche americane**, (funzionali al Sistema Finanziario e alla politica della Federal Reserve), all' **€uro**, mediante l' **azione devastatrice** sui **Debiti Sovrani** dei Paesi Mediterranei. La **differenza** (*Spread*) tra gli **interessi** che gli Stati devono pagare per **emettere** i propri **Titoli** di Debito Pubblico e **quello** che paga il più virtuoso dei paesi europei, la **Germania**, **diminuisce** costantemente per tutto il **2014**, fino ai valori del gennaio 2015, oscillanti intorno, o al di sotto, dei 120 punti; ed a quelli attuali (aprile 2015), che dopo essere scesi sotto al 100% fino allo 0,90%, si sono attestati intorno al 105% Valori inferiori a quello dei Titoli di Debito Pubblico Americani sempre rispetto alla Germania, oscillanti tra i 112 - 115 punti.

Consequente è l' **attenuazione** delle richieste da parte degli organismi europei, condotti dalla Germania, nei confronti dei paesi mediterranei, di **Politiche finanziarie restrittive** per demotivare e ammorbidire la Speculazione finanziaria.

I **disastri economici reali** causati da tali politiche restrittive con effetti deflazionistici, avrebbero dovuto rappresentare infatti, il **meccanismo** sperato dagli autori della Speculazione per **disarticolare** il **Sistema Monetario Europeo**, mentre d' altro lato ci furono prospettati, e solo in minima parte a ragione, come **sacrifici necessari** per **frenare** la **Speculazione** selvaggia, sottraendone le **motivazioni**.

La **ragione** dell' **Offesa** americana, scardinare mediante le crisi economiche reali dei nostri Paesi il Sistema Monetario Europeo, e le **ragioni** della **Difesa** degli Organismi Europei, sottrarre alla Speculazione Finanziaria le pur necessarie motivazioni reali per determinare e dominare il **Mercato Secondario** dei **Titoli Sovrani** dei Paesi Europei, **coesistono**.

Tale **Mercato** Secondario dei Titoli di Debito pubblico, per essere sufficientemente **orientato** dalla immensa speculazione fittizia dei Titoli derivati **CDS**, vera e propria arma finanziaria di distruzione di massa (così il grande economista francese Fitoussi), necessita di una **base di appoggio** vera costituita dalle **deficienze** vere dei Paesi attaccati.

In tali due ragioni dell' offesa americana e della difesa europea, nella loro complessa e ambivalente interdipendenza, vanno **ricercate**, in senso contrario al propagarsi sinergico degli effetti dell' attacco, le **determinanti** della nostra storia *in itinere*; ed in particolare la **Remissione** dell' **Attacco**.

- 2 - Richiamo del concetto di CDS e del suo utilizzo speculativo

Si ricorda che i **Titoli Derivati CDS**, Credit Default Swaps, legati al valore di un **sottostante Titolo** di **Debito Pubblico**, indicativi nel loro valore del **Premio** per **Assicurare** il Titolo di Debito stesso, sono stati utilizzati, con **snaturazione** radicale truffaldina della loro **funzione**, **non** per indicare la

solvibilità di uno **Stato**, ma per potere **predeterminare** ed **abbattere** il **valore** del **Titolo** di Debito Pubblico prescindendo dal suo valore economico reale.

Il tutto per potere instaurare mastodontiche **truffe** (reato di **Aggiottaggio**), in cui accanto ad ingentissimi **guadagni** per gli **speculatori americani**, sono seguite **Crisi Economiche** degli **Stati Attaccati**, gravati dal pagamento di pesantissimi interessi per i propri Titoli il cui valore è stato abbattuto, e **costretti** a **politiche** economiche pesantemente **restrittive** per cercare di sottrarre i propri Titoli dall'Attacco e obbedire ai demenziali Diktat di **Germania**, **Commissione Europea** e **Fondo Monetario Internazionale**.

La connivenza con la speculazione finanziaria americana di tale **Triplice** associazione (dalla prima accettata per convenienza, dalla seconda per errata interpretazione, dal terzo voluta), velata dall'ipocrita configurazione di aiuto finanziario, ha rappresentato il volano e la cinghia di **trasmissione** degli effetti dell'**attacco speculativo**.

- 3 - Le **Ragioni** della Attenuazione e **Cessazione** dell'**Attacco**

Complesse, molteplici, e certamente di non facile individuazione, sono le **cause** che hanno prodotto il **liberante** e **benefico effetto** della fine dell'Attacco speculativo. Cerchiamo di ricostruirle secondo un ordine cronologico e logico.

1) Certamente essenziali nella spiegazione sono stati gli **esiti** dell'**Attacco finanziario**, parzialmente fallito e parzialmente riuscito.

Da **un lato** è indubbio che l'**Europa** è riuscita a vincere questa vera e propria guerra, resistendo all'attacco, e **salvando** la propria Moneta, l'**€uro**.

D'**altro lato** peraltro, notevoli furono i danni patiti dall'**economia europea** e dalla sua **Moneta**, che pur sopravvissuta, esce alquanto **malconcia** dall'agone.

Da **un lato** quindi, gli **Stati Uniti** si sono resi conto che **non** era più **utile proseguire**, tenendo anche conto dei danni collaterali alla guerra, quale il crollo dell'economia europea in moltissimi aspetti collegata ed interdipendente con quella americana.

D'**altro lato** comunque per gli Stati Uniti i **risultati conseguiti** di **indebolimento** dell'**€uro**, soprattutto nel **prestigio internazionale** per investimenti e riserve, e della sua area economica di competenza, hanno già fortemente aiutato la **salvezza** del **Dollaro**.

2) Effetto non voluto dell'operazione americana è stato il notevole **rafforzamento** economico, ed a livello politico internazionale, della **Germania**, che ha tratto, e trae, **grandi guadagni** dalla speculazione finanziaria a danno dei debiti sovrani degli altri paesi europei. I vantaggi tratti dal rapporto di conversione iniziale delle singole monete nell'€uro vengono ulteriormente integrati dagli investimenti esteri nei titoli tedeschi con corrispettivi di interessi quasi nulli.

Infatti la **posizione iniziale** di **supremazia** della **Germania** all'atto della istituzione della Moneta Unica, con fruizione di enormi guadagni economici gratuiti con i **rapporti di conversione delle monete** dei paesi più deboli secondo i rapporti di cambio nominali (notevolmente inferiori a quelli reali), viene notevolmente **rafforzata** dalla valanga di **investimenti** nei suoi **Titoli di Debito Pubblico**, (anche **dirottati** da quelli negli altri paesi europei), con costi in interessi pressochè nulli. Consentaneo un incremento del **predominio politico** in **Europa**, con potere di **diktat** sulle politiche non solo economiche degli **Altri Paesi**.

Questo fenomeno **non** può certo **piacere** agli **Stati Uniti**, che vedono negativamente compensato l'**indebolimento** dell'**Area €uro** con il notevole **rafforzamento** del prestigio della **Germania**.

3) Indubbiamente **importante** nel **frenare** l'**azione speculativa** del Sistema Bancario americano sul Mercato Secondario dei Titoli di Debito pubblico dei Paesi Europei, è il cosiddetto **Scudo Europeo** creato dalla **Banca Centrale Europea** per **prevenire** e dissuadere con forza ogni azione di attacco speculativo. Esso consiste in un cospicuo **Fondo** pronto per potere intervenire all'acquisto di Titoli Sovrani di un paese con **azione deterrente** di una eventuale azione di attacco al ribasso della speculazione. Molto probabilmente fu proprio questa **potente struttura preventiva** ad **invertire** l'andamento della azione di scaricamento della Crisi Finanziaria americana

sull'Europa, ed innestare un **lento processo virtuoso** delle nostre economie via via **liberate** dalla cappa di piombo di una **perversa speculazione finanziaria**.

Certamente tale **non** è stato il precedente cosiddetto **Fondo Europeo Salva Stati**, costituito con l'attivazione di Banche private europee, specie tedesche, che fornendo **prestiti** alquanto **pelosi**, o acquisto di titoli, agli **Stati europei in difficoltà**, quali Grecia e Paesi Iberici, non ha fatto altro che **appesantire** la loro posizione **debitoria** e caricarli di **pesanti interessi** a favore dei **Paesi più ricchi**, quale la Germania che ha tratto cospicui vantaggi, del tutto contrari agli scopi istituzionali del Fondo, con questa falsa azione di salvataggio. Palese è stata la convergenza di interessi di Stati Uniti e Germania nell'utilizzo di tale strumento, ormai speriamo del tutto superato.

Tale Fondo Europeo ha svolto una azione di fornitura di prestiti capestro parallela a quella della cosiddetta **Troika**, costituita da Fondo Monetario Internazionale, Commissione e Banca Centrale Europee. La presenza poi nella "Triplice" del **Fondo Monetario Internazionale**, deputato a difendere il Dollaro, e non certo l'€uro, ha reso questi **falsi aiuti** del tutto **funzionali** allo sviluppo ed efficacia della **azione speculativa** contro l'Europa.

4) L'enorme **Politica monetaria** quantitativa (*quantitative easing*) **espansiva** della Federal Reserve è stata determinante nel **superamento** interno americano della **Crisi Finanziaria** e nell'inizio di una fase di **sviluppo**; favorita anche dalla nuova forma di estrazione di **petrolio** nelle rocce scistose (*shale oil*). Indubbiamente l'efficacia di tale politica economica rende più **tranquilla** la situazione del **Dollaro**, la cui enorme emissione è compensata dall'incremento del PIL e dell'occupazione, e **meno pericolosa** la possibile **concorrenza** dell'€uro nel sistema monetario internazionale. E' così **attenuato** l'**interesse** per l'**attacco** all'**Europa**, e corrispondentemente sono posti in evidenza i suoi **effetti secondari negativi**, come già detto.

Aggiungasi, quasi in **controaltare**, l'assunzione da parte della **B.C.E.**, sollevata dalla **attenuazione** delle "**Turbolenze finanziarie**", di analoga **Politica monetaria espansiva**, contemporanea alla **attenuazione** delle richieste di **rigore finanziario** agli Stati Europei, comportante una **inversione** della politica di **difesa** della forza della propria **moneta**, con lento **indebolimento** del suo valore di **cambio**. Tale effetto ambivalente per l'Europa, vantaggioso nell'Export e svantaggioso nell'Import, si accompagna comunque ad un quadro di netta **diminuzione** della **concorrenza** della sua **valuta**. Il tutto (le **due operazioni monetarie** parallele) **disattiva** la **guerra** finanziaria del Dollaro all'€uro.

- 4 - La **Liberazione** dell'Europa dalla **cappa di piombo** della **speculazione finanziaria** americana

Ad iniziare dal **2014** e con chiara evidenza nel presente **2015** il **calo** relevantissimo dello **Spread**, differenziale del valore dei Titoli di Debito pubblico Italiani rispetto a quelli tedeschi, con ritorno al loro **valore vero** pari alla **solvibilità** certa del nostro **Stato** e corrispondente al valore positivo reale della nostra Economia, è chiarissima indicazione ed espressione della **fine** dell'**Attacco speculativo**.

Essendo dovuta la nostra **crisi economica** ad una potente **variabile oppressiva esterna** (anche se poggiante su nostri veri difetti), paragonabile ad una vera e propria **cappa di piombo** da altri **imposta**, il suo attenuarsi e **svanire** crea una vera e propria **fase di liberazione** ed **esplicazione** delle **nostre energie economiche reali** positive, a lungo compresse dalle vicende richiamate.

Aggiungasi l'effetto straordinariamente positivo del crollo del prezzo del petrolio, specie per l'Italia povera e importatrice di materie prime ed energia. E' proprio il caso di dire "tra i due litiganti", il mondo arabo e l'America, "il terzo", l'Europa, "gode".

Sono convintissimo che stiamo assistendo all'**inizio** di una **fase di sviluppo** molto più **vivace** di quanto non ci venga indicato dai presenti dati statistici e dalla prudenza di un pensiero economico ancora troppo legato al **tristissimo** verbo **americano-tedesco**.

(Piccola incognita, che speriamo si riduca ad un episodio del tutto superabile dall'Europa con un minimo di buona volontà, il rinnovato attacco alla Grecia iniziato delle solite agenzie di rating colluse con gli interessi finanziari americani, ed il risvegliarsi degli *Spread* dei paesi mediterranei).

Torino 14 aprile 2015

Nelle pagine successive segue Testo su **“Il risvegliarsi della Crisi Greca”**.

Ettore PEYRON

Il risvegliarsi della Crisi Greca

L'affermazione della Fine della Crisi Finanziaria e del Risorgere economico dell'Europa, va accompagnata da una ultima notazione relativa ad un evento *in fieri*, il risvegliarsi della Crisi Greca. Il rinnovato attacco alla Grecia iniziato dalle solite agenzie di rating colluse con gli interessi finanziari americani, ed il marginale risveglio degli *Spread* dei paesi mediterranei, è una piccola incognita, che speriamo si riduca ad un episodio del tutto superabile dall'Europa con un minimo di buona volontà.

Il livello molto piccolo in valore assoluto del Debito Greco rispetto al PIL dell'area Euro, e al Debito degli altri paesi dell'area stessa, ci indica che basterebbe uno sforzo minimo, e del tutto indolore, alla Banca Centrale Europea per risolvere la situazione, liberare il popolo greco dallo sfruttamento dei paesi creditori, impedire la fuoriuscita della Grecia dall'Euro; frenare le mire della Speculazione Finanziaria sempre in agguato, e purtroppo tutt'altro che doma.

Il piccolo strappo alle regole ragionieristiche imposte dai paesi del Nord Europa, non sarebbe affatto una lesione di sacri principi dagli effetti imprevedibili, per azioni imitative di altri paesi, ma anzi l'occasione per una apertura culturale dell'iniziativa economica dell'Unione Europea.

Il piccolissimo sforzo sarebbe ampiamente ricompensato dalla mitigazione della sfiducia dei greci e degli altri popoli dell'eurozona, nel processo di integrazione europea.

Non manca certo ad un economista avveduto e intelligente come Mario Draghi la capacità di ideare e programmare uno strumento finanziario che "salvi capra e cavoli"; cioè da un lato non si presenti come un atto di remissione, più o meno secca, del debito greco, e d'altro lato contribuisca, nello spirito della politica monetaria espansiva della B.C.E., all'inizio di una fase di sviluppo economico della Grecia, tutt'altro che impossibile; che porterebbe di per sé stesso a fornire i mezzi per sanare ogni posizione debitoria.

Penso ad esempio, accanto al congelamento del pagamento degli interessi del Debito pubblico (che costituiscono tra l'altro lo strumento per la speculazione dei cosiddetti Fondi di Aiuto e Salvataggio, già principali erogatori dei famigerati CDS), alla costituzione di un Fondo Speciale per Investimenti, come suggeriscono alcuni economisti, che fornendo ampia liquidità al Sistema Grecia, la salverebbe e la aprirebbe ad una fase di sviluppo economico.

Il vero nemico da tacitare e contrastare è il Fondo Monetario Internazionale (ahimè aiutato dal cosiddetto "Fondo Europeo Salva Stati"), che già tanti danni ha prodotto ai paesi (per fortuna non l'Italia) che vi sono ricorsi nella recente Crisi Economico-Finanziaria. Purtroppo radicalmente sbagliata è la via intrapresa dall'Europa del ricorso alla Troika (o Triplice coalizione di Banca Centrale Europea, Commissione Europea e Fondo Monetario Internazionale), che non fa che ripetere i pesanti errori che hanno moltiplicato e stabilizzato la Crisi Finanziaria scaricata dal Sistema Bancario Americano sull'Europa.

Il "Fondo Europeo Salva Stati" viene impostato dal regolatore europeo secondo diverse versioni dal 2010 ad oggi, passando da una coalizione di Banche private Europee, alla garanzia da parte degli Stati dell'Unione Monetaria dei prestiti erogati, alla contribuzione opportunamente articolata degli Stati stessi nel Fondo, a finanziamenti diretti dei singoli Stati (tra cui l'Italia). Le successive versioni sono comunque costantemente tutte, da un lato caratterizzate da limiti quantitativi dei prestiti molto rigorosi, e soprattutto d'altro lato (ciò che più conta) condizionate dall'imposizione di vincoli rigorosissimi di politiche economiche restrittive. Il Fondo che è stato attivato a diverse riprese per far finta di salvare la Grecia (comunque già fallita), non è che una ripetizione in "Salsa Europea" della **azione usuraria** del Fondo Monetario Internazionale.

L'imporre altri sacrifici al popolo greco per il rinnovo di una ulteriore politica di austerità è un crimine che la civiltà europea non può permettersi; oltrechè un controsenso economico. La Grecia da tempo non è più in grado di restituire il suo Debito Pubblico; e lo sarà in futuro solo se si attiva un circolo virtuoso di sviluppo, che esige politiche economiche espansive della domanda, e non restrittive. Il pretendere poi oggi il pagamento di interessi usurari sul Debito pubblico greco è un

comportamento indegno di una civiltà occidentale con al centro gli Stati Uniti; e parte delle Istituzioni Europee la cui miopia politica ed economica ha quasi il sapore dell'inverosimile (vedi i recenti atteggiamenti del Presidente della Commissione Europea Juncker).

Siccome non è una necessità storica che, in materia di Politica Internazionale, si debbano sempre prendere le decisioni peggiori, io confido serenamente, come già detto all'inizio di questa ultima nota, che la marginalità quantitativa del problema greco, faccia ritornare la Banca Centrale Europea nell'alveo delle sue ultime saggissime decisioni, e fermare la azione della Triplice. Intendo riferirmi agli strumenti che hanno contribuito a sottrarre l'Europa dalla speculazione americana, "Il Fondo di intervento sui Mercati secondari dei Titoli Sovrani Europei" "c.d. Scudo"; e i provvedimenti di "Politica Monetaria Espansiva" diretti a riattivare le Economie dei Paesi Euro. Politica intelligentemente articolata nel SEBC (Sistema Europeo delle Banche Centrali) con emissione di moneta da parte delle Banche Centrali dei singoli Stati.

Consequente a queste azioni dovrebbe essere un naturale inserimento del problema greco nella comune politica di sviluppo di tutti i paesi dell'Euro, fortemente impostata dalla B.C.E, resa possibile dalla attenuazione dell'Attacco americano, come già ampiamente detto.

Sursum corda, igitur, ce l'abbiamo fatta e continueremo senza inciampi sulla strada intrapresa. Usiamo ogni tanto il *verbo latino* (o magari *greco*), anziché quello inglese, non solo in termini di espressione letterale.

14 giugno 2015

Nelle pagine successive segue Testo su **“CRISI GRECA - Quel che gli economisti non ci raccontano - La causa primaria della Crisi Greca 2015”**.

Ettore Peyron
CRISI GRECA

Quel che gli economisti non ci raccontano
La causa primaria della Crisi Greca 2015

Causa primaria della Crisi Greca è il rinnovato scatenarsi della **Speculazione Finanziaria** del **Sistema Bancario e Finanziario americano** improvvisamente, nell'**Aprile 2015** (come nel **2009**), **contro il Debito Sovrano della Grecia.**

Se tutti non riusciamo a raccapezzarsi sulla **strana evoluzione della Crisi Greca**, è perché **non la inquadrriamo** opportunamente nella **Guerra del Dollaro all'€uro**, che dopo l'armistizio della fine del 2013, è **ripresa** in uno strano **colpo di coda.**

Solo così riusciamo a **comprendere** le **posizioni** e le azioni dei **protagonisti** della **vicenda greca**, prima di tutti del **Fondo Monetario Internazionale**, che è la **longa manus** del **Sistema Bancario e Finanziario Americano**, con la potente connivenza e direzione della **Federal Reserve** e del **Tesoro Americano.** Il **FMI** è riuscito a **vincere la prima battaglia** condannando, come voluto, la **Grecia al fallimento** ed attraverso ad essa, alla **crisi profonda dell'€uro**

La **Grecia** non è l'obiettivo diretto della guerra, ma il **campo di battaglia** in cui si esercita la **politica** del Dollaro **di netto ridimensionamento dell'€uro** nella Finanza Mondiale.

Nessuno ci ricorda che prima della fine del Marzo 2015, non solo il problema Grecia non era all'ordine del giorno delle Convenzioni economiche e politiche europee e mondiali, ma questo paese come tutti gli altri paesi europei, incominciava a godere di un inizio di importante risveglio economico, stante il dissolversi della cappa di piombo della speculazione americana. Un incremento del PIL della Grecia nel 2014 dello 0,7% (zero virgola sette per cento) è un dato di tutto rispetto, se teniamo conto della crisi drammatica vissuta negli anni precedenti.

Improvvisamente però, esattamente secondo le stesse modalità procedurali dell'autunno del 2009, una delle solite Agenzie di Rating (Moody's) da tempo colluse con la speculazione bancaria americana, la cui azione era stata determinante nello scatenare la Crisi Finanziaria statunitense del 2007-8 e poi nell'attaccare l'Europa nel 2010-11, abbassa radicalmente la propria valutazione del Debito Pubblico Greco. Segue l'instaurazione del circolo vizioso di emissione di CDS con premio sempre più alto sulla solvibilità dello Stato, imponendo interessi sempre più alti sulla emissione del nuovo Debito Pubblico (a copertura del precedente). In trepida attesa dietro l'angolo pronti ad intervenire il Fondo Monetario Internazionale e le stesse istituzioni europee con esso conniventi, nonché i paesi nordici non sufficientemente paghi di imporre assurde austerità agli altri.

Il Fondo Monetario Internazionale quale istituzione del Sistema Monetario Internazionale fondato sul Dollaro, è ovvio che laddove le sue competenze lo consentano, non intervenga come dovrebbe a tutela degli interessi del paese richiedente aiuto, ma sfruttando la situazione si arroccchi sulla difesa del Dollaro, con distorsione radicale delle sue funzioni. Se poi il paese rientra nell'area dell'€uro, considerata Moneta nemica concorrente del Dollaro, le conseguenze offensive sono ovvie.

Solo così possiamo capire come abbia fatto tutto il possibile per far fallire la Grecia e bloccare ogni accordo con l'Unione Europea. Ben pochi ci hanno ricordato che pochi giorni orsono prima del giustificatissimo ritiro di Tsipras da Bruxelles, l'accordo con i creditori della Grecia era stato raggiunto, ma a quel punto prima della ratifica, il FMI, vistosi perdente, ha alzato l'asticella delle proprie pretese, facendo fallire il tutto. Il "NO" di Tsipras e Varoufakis, lo è alla Speculazione finanziaria americana ed ai Ricatti del Fondo Monetario Internazionale, e non certo ad accordi con la sola Europa, una volta emarginato il FMI.

Il F.M.I. ha vinto la prima battaglia contro l'Europa e la Grecia, ma il virile e coraggioso atteggiamento, da nessuno capito e condiviso, dei Politici Greci, veri alfieri di una nuova politica europea aperta all'unione e allo sviluppo, e al contrasto dei pesanti interessi americani e delle meschinità delle istituzioni europee, rappresenta un riferimento forte per contrastare il successo del FMI, con l'intervento della B.C.E., l'unica istituzione europea a difesa dell'Europa.

Non dimentichiamoci comunque, che la posta in gioco non è la Grecia, che è solo il campo di battaglia in cui si sono nuovamente scatenati gli interessi finanziari americani, per cui paradossalmente i soggetti della Crisi Greca, Debitore e Creditori, non contano un gran che sull'esito della vicenda, quanto le scelte della Finanza Americana rispetto al rinnovato Attacco all'€uro, attuato mediante lo scatenamento della Speculazione Finanziaria e l'utilizzo della quinta colonna del FMI.

Ciò che è importante capire è il perché gli Stati Uniti abbiano ritenuto di tornare ad attaccare l'Europa, stante la recente sconfitta con l'€uro, che esce malconco ma salvo, dal pesantissimo attacco del Dollaro degli anni 2010-2013. Gli Stati Uniti sanno benissimo che, le forti contromisure stabilite da Draghi per fermare la speculazione, specie il Fondo OMT per interventi preventivi sui mercati secondari dei Titoli Europei di Debito pubblico, e la rilevante fase di sviluppo di tutti i paesi europei (come detto compresa la Grecia) auspice una vigorosa politica monetaria espansiva, renderebbero problematica e con alto grado di probabilità perdente un rinnovato attacco scalare, come nel 2009-2013, a tutti i paesi europei mediterranei. Allora perché attaccare la Grecia? A mio avviso la ragione è che la concorrenza dell'€uro al Dollaro è tornata ad essere determinante per gli interessi americani nel mondo, specie per investimenti dei paesi terzi ricchi nell'€uro in Riserve e suo utilizzo come moneta internazionale per gli scambi, dopo la recente patita vittoria dell'€uro nella guerra scatenata dal Dollaro. Lo scopo è quello di avvertire gli operatori internazionali che il Dollaro è sul piede di guerra e l'attuale pesante crisi monetaria dell'Europa non è che un indicatore della sua potenza di fuoco, e dissuadere la fiducia in un sistema monetario, l'Unione Monetaria Europea, sull'orlo del collasso, che il Sistema Finanziario Americano può perfezionare in ogni momento. Guai a chi investirà in €uro. Non dimentichiamoci a titolo di esempio storico che la guerra scatenata a Saddam Hussein, è stata soprattutto determinata dai grossissimi investimenti dell'Iraq in €uro. *Quid juris ergo?*

Se quanto ho detto è vero, e ne sono convintissimo, per il concorrere concreto e provato di tutti i fatti che hanno determinato l'attacco ai Debiti Sovrani Europei nel passato nel 2009-2010-2011 (senza bisogno di provare alcun complotto), non resta che aspettare che il Sistema Finanziario americano demorda dalla sua azione, soddisfatto per i pesanti risultati ottenuti a danno dell'Europa. Il tutto apparirebbe con evidenza con l'affievolirsi del ricatto del FMI su tutti gli altri operatori della situazione greca.

Se ciò non si verifica ha l'Europa qualche carta da giocare? Certamente sì, e Draghi già per due volte ha tentato questa operazione. Emarginare il FMI, che è il tramite dell'attacco americano all'Europa, dalla partecipazione agli accordi con la Grecia. Se la BCE avesse la forza di fare ciò (essa ha già preannunciato ampie concessioni), cesserebbe anche l'azione di ricatto nei confronti della servilissima Commissione Europea, che potrebbe trovare un recupero di dignità e di responsabilità autonoma Europea. Se la situazione così si risolvesse. l'inserimento della Grecia nella politica economica espansiva della BCE, potrebbe dare inizio alla ripresa del suo sviluppo economico già iniziato, che di fatto attenuerebbe la possibilità fisica di ogni attacco ai nostri Debiti Sovrani.

Un rinnovo politico dell'Europa e una sua indipendenza dalla Finanza Americana, potrebbe sostanziarsi in una robusta azione alternativa della Banca Centrale Europea, comprensiva a tutto campo della situazione della Grecia al centro di un attacco molto ben orchestrato, di cui l'Europa deve farsi pieno carico essendone essa l'obbiettivo, e la Grecia solo il campo di azione.

Torino 5 luglio 2015

Ettore Peyron

 Nelle pagine successive segue Testo su **“La TENAGLIA
 che ferma la storia dell'Europa”**.

La TENAGLIA che ferma la storia dell'Europa

Sommario – 1. Introduzione. L'inizio di una nuova Crisi Finanziaria. 2. La prima Leva della Tenaglia. 3. La seconda Leva della Tenaglia. 4. L'azione della Tenaglia e la presente crisi in atto. 5. Il crollo del prezzo del Petrolio. 6. La creazione della Unione Bancaria Europea. 7. La vicenda di attacco alle Banche Europee per evitare il consolidarsi dell'Unione Bancaria Europea. 8. La Germania è attaccata anziché sodale dell'attaccante. 9. Conclusione.

1. Introduzione. L'inizio di una nuova Crisi Finanziaria.

Il risvegliarsi nelle ultime settimane (febbraio 2016) dell'attacco del sistema bancario e finanziario americano all'Europa, che mina alle fondamenta le nostre economie nell'ambito della guerra del Dollaro all'Euro, anche se con formula diversa rispetto al 2010-2011, reimpone una riflessione sul quadro strutturale in cui questa azione si esplica.

Potremmo immaginare una vera e propria tenaglia che, nella sinergia delle sue due branche, impedisce alle economie dei paesi europei, specie mediterranei, di svilupparsi, ponendo sempre più in crisi l'Euro, e quindi la sua concorrenza con il Dollaro.

L'attacco alla Grecia del 2015, uno dei più vergognosi negli ultimi tempi, si dimostra oggi non essere stato un semplice episodio allo scopo di produrre effetti dissuasivi sugli investitori internazionali in moneta Euro, ma la continuazione di una strategia mai interrotta nella vicenda di scarico della Crisi Finanziaria americana sull'Europa, e nella manovra che scardina sempre più il Sistema Monetario Europeo.

I sintomi, non ancora ben chiariti e leggibili dell'attacco, sono la volatilità estrema dei mercati finanziari, specie per quel che riguarda le Azioni delle Banche, con punte negative mai viste negli ultimi anni, e l'incremento dello *spread* dei titoli di Stato su quelli tedeschi. Lo stesso Draghi, Presidente della Banca Centrale Europea, parla di situazione non ancora chiaramente percepibile.

2. La prima Leva della Tenaglia.

La TENAGLIA è costituita, da un lato dalla speculazione finanziaria degli Stati Uniti, e d'altro lato dalla risposta della Germania, sempre pronta a sfruttare la situazione, con l'imposizione di disastrose politiche di austerità agli altri paesi, traendo ingenti vantaggi finanziari dai paesi mediterranei feriti dalla speculazione.

La Leva della prima tenaglia è nelle mani del Sistema Bancario e Finanziario degli Stati Uniti di America. Il Sistema Bancario americano è costituito al vertice dalle sei grandi sorelle, le Banche Goldman Sachs, Bear Sterns, Merrill Lynch, Morgan Stanley, Citigroup, Bank of America (e prima della crisi che la distrusse, non essendo stata volontariamente salvata da Banca di Emissione e Tesoro degli Stati Uniti, la Banca Lehman Brothers, con il suo *factotum* Bernard Madoff).

Accanto ad esse alcune grandi Società di Assicurazione quali AIG e Fannie Mae Freddie Mac, e alcune grandi Società di Rating, quali Standard and Poors, Moodys e Fitch, nonché Hedge Funds instaurati dalle stesse Banche, che collaborano fattivamente con esse nell'attivare e ingigantire la Speculazione.

Il sistema Finanziario, con quello Bancario strettamente collegato, poggia sulla *Federal Reserve*, la Banca di Emissione di Moneta, e sul Tesoro degli Stati Uniti d'America emittente Titoli di Stato. La *Federal Reserve* è di proprietà delle surricchiate Banche e manovra direttamente l'emissione di Titoli del Debito Pubblico da parte dello Stato, a contatto con il potere politico, che sin nel suo più alto vertice è finanziato dalle Banche stesse, specie per le spese elettorali. (La convergenza ed il conflitto di interessi è totale, in un *quid unicum* di monopolio economico e finanziario indistruttibile, da pochi manovrato).

Valgano come esempi macroscopici il finanziamento elettorale del Presidente Clinton, che fu costretto ad abolire la differenza tra Banche di Credito ordinario (o commerciali), intermediarie nei

finanziamenti a breve termine, e Banche di Investimento intermediarie nei finanziamenti a lungo termine, con la fusione in una Banca Universale, che fu la struttura che permise la realizzazione della Crisi Finanziaria esplosa nel 2007-8. Nonché il finanziamento elettorale del Presidente Bush, che deregolamentò il mercato finanziario, con minimizzazione delle garanzie patrimoniali delle banche e liberalizzazione dei più astrusi Derivati Finanziari.

Essi furono lo strumento tecnico per la Moltiplicazione fasulla (cioè non fondata sull'economia reale), a livello enorme, dei Titoli di Credito a lungo termine Cartolarizzati; il cui castello crollò al primo colpo di vento, distruggendo letteralmente tutta la Finanza Americana, ed il suo Sistema Monetario, che aveva lubrificato con livelli incredibili di emissione di Moneta, la formazione mostruosa del Castello speculativo.

E' la crisi del Dollaro, a fondamento del tutto, a determinare gli Stati Uniti a scaricare sul mondo, ed in particolare sull'Europa, il peso travolgente della crisi, con lo scopo di fermare la concorrenza con la Moneta Euro, fondamento di un Sistema Monetario basato su di una Economia dell'Unione Europea di un terzo più grande di quella degli Stati Uniti stessi, ma inficiata dalla assenza di un Potere politico unitario al vertice.

Nello snodo di questa prima tenaglia opera il Fondo Monetario Internazionale, la cui funzione è quella di difendere il sistema monetario internazionale fondato sul Dollaro (anche dopo il crollo del Sistema di Bretton Woods e la convertibilità del Dollaro in oro, del 15-8-1971). Il FMI è il tramite dell'attacco all'Europa, funzionale ad un ridimensionamento dell'Unione Monetaria Europea e dell'Euro come moneta internazionale. Esso fa parte della cosiddetta Troika (FMI, Commissione Europea, BCE), con una Commissione Europea ad esso del tutto asservita, ed una Banca Centrale Europea certamente unico baluardo degli interessi europei, che fa quello che può, ma è limitata nei suoi interventi dai condizionamenti della Germania.

Strumento essenziale per l'operatività di questa branca della tenaglia sono i Derivati Finanziari, ed in particolare i CDS, Credit Default Swaps. Tale mezzo accomuna le tre grandi Crisi Finanziarie richiamate, quella americana (originaria del tutto) scoppiata nel 2007-8, l'attacco ai Debiti sovrani europei del 2010-2011 e seguenti, la presente oggetto di questa analisi.

I CDS sono degli Strumenti cartolari (titoli di credito), la cui funzione è quella di assicurare dal rischio di credito (= inadempienza del debitore) un altro Titolo di Credito, sia esso un Titolo di Debito Pubblico di uno Stato (c.d. Titoli Sovrani), o una Obbligazione o Azione emesse dai più diversi soggetti. Il Premio di assicurazione, o corrispettivo per l'assunzione del rischio di insolvenza, ha un valore direttamente proporzionale alla possibilità di inadempienza dell'emittente debitore. Ed è quindi indicativo della rischiosità del Titolo, per la cui retribuzione occorre corrispondere un interesse proporzionale al rischio (e quindi al livello del premio assicurativo del Derivato finanziario in oggetto).

La straordinaria invenzione del sistema finanziario americano è stata quella di invertire il rapporto di causalità tra rischio e premio, per cui non è più il livello del Rischio del Titolo sovrano (o altro) a determinare il livello del Premio, ma il livello del Premio a determinare il livello del Rischio, e quindi il livello della Retribuzione dell'emissione o possesso del Titolo. Tale inversione di rapporto causale non è solo del tutto impropria, ma il fondamento per una possibile vera e propria truffa di "aggiustaggio" dei mercati finanziari.

Per ottenere ciò è però necessaria l'emissione di una quantità enorme di derivati finanziari CDS, che solo il sistema bancario-finanziario degli Stati Uniti è, ed è stato, in grado di emettere, nei rapporti tra le grandi sei sorelle bancarie, con manovre al rialzo dei Premi. Solo con una quantità moltiplicata dei CDS rispetto al Titolo sottostante aggredito, è possibile influenzare l'azione degli operatori internazionali sul Mercato Secondario del Titolo in oggetto, predeterminandone l'azione di vendita (o acquisto). Per avere l'idea della quantità di Derivati finanziari necessaria per effettuare tale tipo di truffa, teniamo presente che oggi (febbraio 2016) la quantità di Derivati finanziari in circolazione è di circa dodici volte il Prodotto Interno Lordo mondiale.

Ciò che accomuna la crisi iniziata in corso con quelle precedenti (e che è indicativa di un attacco), è l'emissione di una enorme quantità di CDS, però non più contro i Titoli di Debito pubblico dei

paesi mediterranei, ma contro le Azioni delle Banche dei paesi europei. Relativamente stabili sono infatti gli *spread* dei Titoli sovrani rispetto al debito tedesco, mentre sta crollando il valore di borsa dei titoli bancari europei, e vengono innalzati in modo che ritengo improprio i livelli dei dividendi da corrispondere agli azionisti (vedi in Italia IntesaSanPaolo e Unicredit). E' questo l'attacco al Nuovo Sistema Bancario Europeo, instaurato dalla Banca Centrale Europea, di cui parleremo in seguito.

Nella Crisi 2010-2011 prima venne attaccato direttamente in borsa, con enormi vendite allo scoperto, il valore delle Azioni delle banche capaci di sostenere il debito pubblico di un paese, poi con i CDS si attaccò il valore dei Titoli Sovrani di Debito pubblico, facendo innalzare in modo drammatico lo *spread* degli stessi.

3. La seconda Leva della Tenaglia.

La seconda Tenaglia è nelle mani della Germania, ed è funzionale all'azione della prima Tenaglia, di cui realizza ed amplifica gli effetti. Senza questa seconda Leva che agisce in sinergia con la prima non sarebbe stata possibile, per lo meno nella ampiezza in cui si sono prodotti gli effetti, determinare lo scardinamento delle economie reali dei paesi mediterranei, al fine del tentativo da parte degli Stati Uniti di abbattere l'Unione Monetaria Europea, e quindi la concorrenza dell'€uro al Dollaro.

L'incredibile partecipazione della Germania al crimine degli Stati Uniti del 2010-2011 e anni seguenti, è ampiamente giustificato (per essa) dagli enormi vantaggi finanziari che la Germania ha tratto, e trae, dai risultati dell'attacco; tanto da sottovalutare gli svantaggi anche per essa di un possibile crollo dell'Unione Monetaria. Inoltre il notevole prestigio politico assunto nel condizionare la politica e l'economia degli altri Stati membri dell'Unione, la ha posta e la pone al di sopra di tutta la vicenda finanziaria; in una situazione comunque di prestigio in una strana unione monetaria molto simile alla strutturazione monetaria dell'Europa dominata dalla Germania del Marco, negli anni dello SME, Sistema Monetario Europeo, antecedente (e preparatorio) all'Unione Monetaria e all'€uro.

L'intervento della Germania nella Crisi di Attacco degli Stati Uniti all'Europa 2010-2011 e anni seguenti, è consistita nell'imporre regole di austerità e di rigore ai paesi mediterranei, bisognosi invece di politiche finanziarie e monetarie espansive per incrementare il proprio PIL, e opporsi quindi direttamente alla speculazione sul proprio debito pubblico. Ciò non vuol dire naturalmente sottovalutare i nostri difetti, quali l'eccessivo livello del Debito Pubblico e gli altri, che è inutile ripetere perché ampiamente strombazzati da tutti gli economisti, specie di casa nostra. Difetti che costituiscono motivazioni reali dell'imposizione di correttivi, ma che non giustificano la conseguente moltiplicazione del livello dello *spread* e gli effetti devastanti sull'economia reale. Non è con l'imposizione di una malattia più grave che si cura una malattia precedente.

L'ingigantimento dei saggi di interesse dei Titoli Sovrani dei paesi Europei, causato dalla crescita dei Premi di una quantità incredibile di CDS lanciati a danno dei Mercati secondari dei Titoli stessi, con la collaborazione della Germania, che ha esaltato le debolezze dei paesi attaccati e quindi gli incentivi a vendere da parte degli operatori di mercato, con effetti moltiplicativi sulla crescita degli *spread*, determina i vantaggi della Germania.

Tutte le risorse finanziarie interne ed estere, che avrebbero potuto impiegarsi nei Titoli dei paesi attaccati, vengono dirottate verso la Germania, che può fruire di relevantissimi Investimenti gratuiti per la propria economia. Aggiungasi la sua partecipazione all'azione usuraria della Troika, prima con interventi diretti e poi con il sostegno del cosiddetto Fondo Europeo Salva Stati, che ha sfruttato e ingigantito non poco il Debito dei Paesi Europei più deboli. Tali il Portogallo, la Spagna, La Grecia (per fortuna non l'Italia che ha subodorato l'inganno).

Per esemplificare la malafede nella conduzione di tali atti, vorrei ricordare un fatto particolarmente increscioso che si è verificato recentemente nella Crisi Greca del 2015. La Troika su richiesta specifica della Germania, per potere procedere al finanziamento che avrebbe temporaneamente salvato la Grecia dal fallimento, ha imposto a metà luglio del 2015 che essa ponesse a garanzia

ipotecaria (con incredibile possibilità di soluzione immediata con esercizio del diritto di ipoteca) dei nuovi debiti assunti, dei propri ricchi beni demaniali. Si optò sul patrimonio immenso degli aeroporti regionali diffusi su tutto il territorio greco e sulle sue numerosissime isole turistiche, capitale naturale irripetibile, volano della prima industria del paese, il turismo. Ebbene due giorni dopo (avete capito benissimo 48 ore dopo) la Germania acquistava per pochi soldi questo immenso patrimonio, ponendo l'economia di tale paese in ginocchio ai suoi piedi. Parlare di truffa è fin troppo benevolo, anche se l'artificio e il raggiro pesantissimo ed evidente c'è stato nei confronti di una Grecia incredula fiduciosa nell'Europa, mentre si impone parlare di una "porcheria" di impensabile livello tra paesi appartenenti ad una stessa Unione e storicamente tenuti ad un minimo di solidarietà.

4. L'azione della Tenaglia e la presente crisi in atto.

La storia dell'Europa si è fermata negli ultimi sei anni da quando la Tenaglia descritta ha incominciato a stritolare le nostre economie e la nostra politica. La disastrosa crisi finanziaria esclusivamente americana manifestatasi nei primi anni del vigente secolo, è stata pesantemente scaricata sull'Europa con artifici truffaldini, fermando con la detta complicità della Germania gli sviluppi dell'Unione Europea. A tale attacco è seguito quello alla sola economia Greca nel 2015, che però inserendosi nella logica del primo fondamentale attacco, ne ha confermato i lineamenti e le ripercussioni negative. Si tratta ora di vedere e analizzare gli eventi in corso ovviamente anche essi inquadrabili nella ridetta logica perversa.

La crisi finanziaria in corso è caratterizzata da un attacco diretto della speculazione finanziaria, mediante emissione di CDS al rialzo, sui titoli azionari delle più grandi Banche Europee (in Italia in specie IntesaSanPaolo e Unicredit) al fine di determinarne il crollo del valore. Identica come nel 2010-2011 l'enormità della quantità di CDS lanciati sul mercato, ma diverso ne è l'oggetto colpito. I Titoli del Debito Pubblico dei Paesi Mediterranei prima, con attacco solo accessorio alle azioni delle Banche con metodologia speculativa ordinaria, le Azioni delle grandi Banche Europee oggi.

Per cercare di comprendere le ragioni ed il meccanismo di attacco, è necessario mettere a fuoco la vicenda internazionale del crollo del prezzo del petrolio; e l'importanza in Europa della nascita di un nuovo Sistema Bancario Europeo, a cura della Banca Centrale Europea.

5. Il crollo del prezzo del Petrolio.

Il crollo del prezzo di petrolio (dai cento dollari al barile degli ultimi anni, ai 30 dollari al barile di oggi) è dovuto alla concorrenza dei Paesi Arabi con gli Stati Uniti, all'indebolimento della domanda per l'arresto della crescita del BRIC (= Brasile, India, Cina), e alla ricomparsa in campo del grande produttore Iran.

Gli accordi tra i produttori arabi, con in testa l'Arabia Saudita, di ridurre l'estrazione e l'offerta, è dovuto essenzialmente all'obiettivo, pienamente raggiunto, di fermare l'estrazione americana dello Shale Oil con la tecnica del Fraeking delle rocce scistose. Il crollo del prezzo del petrolio ha infatti fatto fallire pressoché tutte le imprese americane di estrazione di Olio da Scisti, con grande ritorno di dominio del mercato da parte dell'OPEC (il cartello petrolifero dei paesi arabi).

Siamo dinnanzi ad un fenomeno positivo sotto tutti gli aspetti. La drastica diminuzione dei costi di importazione dei Paesi Poveri di energia, come l'Italia, con potente incentivo dello sviluppo economico. Il respiro del Pianeta Terra, che ha visto cessare una delle ultime pesanti offese alla sua crosta terrestre. L'enorme danno per il peggior nemico delle economie mondiali, il Sistema delle sei grandi Banche americane, che ha investito enormi somme nelle nuove imprese di estrazione.

6. La creazione della Unione Bancaria Europea

La Banca Centrale Europea, l'unica istituzione comunitaria che cerca di fare concretamente e realmente gli interessi dell'Europa, dopo l'attacco delle Banche americane del 2010-12, mette a punto un fondo cospicuo ed un meccanismo per intervenire robustamente sul Mercato Secondario

dei Titoli di Stato dei paesi attaccati, o attaccabili, per prevenire la speculazione. Questo Scudo Europeo raggiunge felicemente il risultato voluto di fermare *pro tempore* gli attacchi speculativi. Nel frattempo la BCE si inserisce nel processo evolutivo della Unione Europea promovendo una riforma fondamentale, specie nel quadro dell'Unione Monetaria, per potere esercitare con efficacia la propria politica economica: la creazione della Unione Bancaria Europea.

Su sua iniziativa già il Consiglio Europeo del Dicembre 2012 mette a punto un progetto di Vigilanza Unico, assegnato alla BCE, dei sistemi bancari nazionali con diversità di carattere strutturale, al fine di una loro omogeneizzazione con superamento delle diverse 27 prassi e regolamentazioni bancarie. La nuova competenza istituzionale della BCE tende, mediante l'unicità del controllo, e poi della regolamentazione, alla creazione di una nuova Istituzione Europea, l'Unione Bancaria Europea appunto.

L'azione di difesa e stabilizzazione finanziaria dell'Europa da parte della Banca Centrale Europea operata con lo Scudo, già integrata da una politica monetaria espansiva, potrà così essere ampiamente vitalizzata ed estesa con una politica creditizia. Al Governo della Moneta si associa il Governo del Credito.

Nel frattempo esplose nella primavera estate 2015 un nuovo attacco alla Grecia ed al suo Debito Sovrano. Ben poco può (o vuole) fare la BCE; l'intervento tempestivo e devastante del Fondo Monetario Internazionale e della Troika mediante il cosiddetto (farisaico) Fondo Salva Stati, stabilizza la situazione pesantemente negativa di questo paese dopo l'attacco iniziale. Complice l'inerzia della Commissione Europea e del suo Presidente Jean-Claude Juncker, completamente succubi delle due Signore, Christine Lagarde per il Fondo Monetario Internazionale e Angela Merkel per la Germania.

Continua peraltro l'azione indefessa e costruttiva della BCE, che ha ormai prospettato un quadro pressoché definitivo dell'Unione Bancaria Europea.

Si ricorda che la quantità di moneta creditizia (asegni) emessa dai vari sistemi bancari ha un valore moltiplicato, mediamente dalle tre alle quattro volte, rispetto alla base monetaria (le banconote), per cui la regolazione della quantità di Moneta primaria (Banconote), come strumento di politica economica, è pienamente efficace solo se accompagnata da coerente politica creditizia di controllo di tale Moneta secondaria (Asegni). Le regole e la prassi nella gestione del rapporto impieghi-depositi, ovvero delle riserve obbligatorie e facoltative, sono elementi essenziali da omogeneizzare in un sistema bancario unico. Le singole banche dell'Eurozona già oggi depositano accantonamenti a titolo di riserva, proporzionali alla attività creditizia svolta, presso la Banca Centrale Europea. La BCE potrà quindi, appena sarà completamente istituzionalizzata l'Unione Bancaria, svolgere una politica economica monetaria molto efficiente, associando al controllo quantitativo della base monetaria, una coerente ed opportuna politica creditizia.

Il controllo e la regolamentazione della sufficiente patrimonializzazione delle Banche (rispetto alla entità delle posizioni debitorie assunte) fornirà poi essenziale supporto per la loro correttezza nella gestione dell'attività creditizia, in un omogeneo *quid unicum* di un sistema bancario coordinato.

7. La vicenda di attacco alle Banche Europee per evitare il consolidarsi dell'Unione Bancaria Europea.

Due fatti di diversissima natura si prospettano.

Uno. I Paesi produttori di petrolio, per compensare in parte le notevoli perdite per il suo deprezzamento, hanno proceduto e procedono a vendere una notevole quantità di Titoli vari, da Azioni, ad Obbligazioni, a Titoli di Stato di diversi paesi tra cui quelli europei. Si verifica quindi una prima azione e tendenza al ribasso di una rilevante quantità di forme di investimento finanziario.

Due. L'Europa ha proseguito con un grosso balzo in avanti il processo di integrazione, in netta controtendenza con la disaffezione crescente dei suoi popoli e governi, mettendo a punto quasi definitivamente l'Unione Bancaria.

Per chi volesse affondare le Istituzioni Europee e l'€uro, quale più ghiotta occasione che, avvalersi della già esistente debolezza dei Mercati Finanziari Europei, e soprattutto di colpire al cuore l'Unione E. e la formazione *in fieri* di una Istituzione Europea, l'Unione Bancaria Europea, ancora debole perché neonata, ma fortissima nella sua possibile azione di rafforzamento economico dell'Unione Europea e Monetaria, così aperta alla auspicabilissima opportunità di un rafforzamento politico?

Ponendosi l'attuale vigente Crisi in concomitanza con una azione finanziaria, non ancora nettamente evidenziata, ma purtroppo comprovata dalla enorme quantità di CDS ritmicamente lanciati dal Sistema Bancario Americano sulle Banche Europee; personalmente ritengo che vi siano tutti gli elementi per configurare un rinnovato e diverso Attacco del Dollaro all'€uro, mediante l'azione del Sistema Finanziario americano contro l'Unione Economica e Monetaria Europea. Il forte indebolimento dell'Economia degli Stati Uniti, (fondata sull'egemonia mondiale del Dollaro), dovuta al fallimento pressoché totale delle imprese estrattive del Petrolio nelle rocce scistose della terra, probabilmente molto più ampia di quanto ci venga detto (la storia recente ci dimostra che le statistiche del mondo anglosassone sono spesso robustamente pilotate), potrebbe essere una concausa dell'attacco in atto; con evidente analogia con quanto avvenne nello scaricamento della devastante Crisi Finanziaria americana del 2007-8 sui Debiti Sovrani dei paesi europei mediterranei nel 2010-11.

8. La Germania è attaccata anziché sodale dell'attaccante.

Importante incognita della vigente situazione è il comportamento della Germania.

Contrariamente a quanto si crede il suo sistema bancario è tra i più disastriati in Europa. Le sue Banche furono tra quelle europee le uniche a essere fortemente coinvolte in modo diretto, con analogo comportamento a quello delle banche americane, nella speculazione sulla moltiplicazione dei Titoli a lungo termine e sui derivati finanziari. A tutt'oggi esse hanno nei propri portafogli notevoli quantitativi di titoli tossici.

Le sue principali banche furono salvate direttamente con robusti aiuti di Stato, come quelle americane. Ancora recentemente, sfruttando i meandri della normativa europea non ancora robustamente ristretti, ingenti furono gli aiuti di Stato.

Le nostre pagliuzze sono ben piccole rispetto alle loro travi negli occhi.

A tutt'oggi la più grossa banca tedesca la Deutsche Bank è in situazione fallimentare e sopravvive non si sa come. Il forte ha sempre ragione sia esso l'America o la Germania.

La seconda tenaglia, secondo l'assunto di questa nota, sarebbe quindi robustamente indebolita, e qualche economista paventa che un acutizzarsi dell'attacco alle azioni delle banche europee, potrebbe determinare nella Deutsche Bank la vicenda disastrosa della americana Lehman Brothers. Vicenda emblematica, come sappiamo usata per esprimere la crisi di tutto il sistema bancario e finanziario americano.

9. Conclusione.

Quid iuris igitur?

Sinceramente non lo so, ma essendo ottimista per natura nelle vicende economiche, e fidando ancora in una ripresa dello spirito europeista e dell'Unione tendente a una unione politica, penso che riusciremo a superare anche questa congiuntura, avvalendoci di quanto di buono vi è nelle istituzioni europee vigenti; con la speranza di una ripresa di dignità della Commissione Europea, che dovrebbe essere l'organo di governo dell'Europa.

Non indifferente è il fatto che oggi la Germania sia dalla parte degli attaccati e non dell'attaccante, e quindi la tenaglia possa non funzionare.

Torino 5 marzo 2016

Ettore Peyron